



Venerdì 25/10/2024

Il CdM approva il Codice unico degli incentivi: cosa prevede

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 101 del 21 ottobre 2024, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce il Codice degli incentivi, in attuazione della Legge n. 160/2023, che ha delegato al Governo la revisione del sistema di agevolazioni per le imprese.

La riforma Ãˆ volta a riordinare lâ€™offerta degli incentivi statali, rafforzando il coordinamento tra amministrazioni centrali ed enti locali e a risolvere la complessitÃ e lâ€™inadeguatezza delle attuali procedure e della relativa strumentazione tecnica.

Lo schema di decreto, composto da 29 articoli, attraversa tutto il processo connesso alla realizzazione del sostegno pubblico mediante incentivi alle imprese, definito â€œciclo di vita dellâ€™incentivoâ€, vale a dire programmazione, progettazione, attuazione, pubblicitÃ e valutazione dei risultati.

Nel dettaglio, nell'ottica di sostenere la centralitÃ degli strumenti digitali, si prevede il potenziamento del â€œRegistro nazionale degli aiuti di Statoâ€ e della piattaforma telematica â€œincentivi.gov.itâ€ â€“ entrambi in capo al Ministero delle imprese e del Made in Italy.Ã

Inoltre, si provvede alla standardizzazione e razionalizzazione dei processi di utilizzo, di richiesta e di applicazione degli incentivi. A tal riguardo si prevedono disposizioni per uniformare i principali contenuti dei bandi adottati dalle amministrazioni competenti, con la previsione anche di un â€œbandi-tipoâ€ in materia di incentivi alle imprese.Ã

Si introducono anche strumenti di programmazione dellâ€™intervento pubblico in funzione dei risultati. La realizzazione del Programma Triennale degli Incentivi sarÃ infatti supportata dallo svolgimento di attivitÃ valutative che il codice prevede nel corso dellâ€™intero ciclo di vita dellâ€™agevolazione. A tal fine sarÃ istituito presso il Ministero il â€œTavolo permanente degli incentiviâ€, una sede stabile di confronto tra Amministrazioni responsabili dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome.Ã

Viene infine introdotta una disciplina che regola le cause di esclusione allâ€™accesso alle agevolazioni, come per esempio la sussistenza di una causa interdittiva in materia di documentazione antimafia, violazioni delle norme in materia di contributi previdenziali e mancata assicurazione per danni da calamitÃ naturale.

<https://www.governo.it>